

Ambiente Il volume «Basta plastica» di Martin Dorey è il più recente della produzione editoriale di **Aboca**

Una forchetta nella borsa E il mondo già cambia un po'

Il libro

di **Luca Zanini**



● Il volume *Basta plastica. Cosa possiamo fare per fare davvero la differenza* firmato da Martin Dorey è pubblicato da **Aboca** Edizioni (traduzione di Miriam Falconetti, pp. 142, € 12)

● Il britannico Martin Dorey — scrittore, autore tv, surfer ecologista e attivista — ha fondato il movimento #2minutebeachclean, per ripulire le spiagge dalla plastica. Vive sulle coste della Cornovaglia, in Inghilterra

Ci sono persone che dedicano la vita a migliorare la nostra «casa», a lottare per un pianeta più salubre, per difendere l'ambiente dai danni che l'uomo sta facendo. E magari non sono persone famose come l'adolescente svedese Greta Thunberg, che ha raggiunto gli Stati Uniti a bordo di una barca a vela super ecologica (Greta rifiuta i viaggi in aereo a causa dell'impatto che i voli hanno sull'inquinamento atmosferico).

Sono persone normali, vicini di casa, professionisti di qualsiasi settore che, all'improvviso, maturano una coscienza ecologista o partoriscono un'idea rivoluzionaria. Come lo svizzero Peter Roman, fondatore di Trash Hero, organizzazione — con 25 filiali in Oriente, ma anche in Europa, Australia e Usa — per la raccolta dei rifiuti plastici sulle spiagge. O come Martin Dorey, surfista britannico che con la no profit Beach Clean Network (e l'hashtag #2minutebeachclean) converte migliaia di persone a una nuova consapevolezza ambientale e un forte impegno per la salvaguardia dei mari. E poi ci sono i manager: sono molti i dirigenti che hanno capito la necessità di promuovere un diverso atteggiamento nei confronti della salvaguardia del pianeta (e si sono resi conto, subito, del positivo ritorno d'immagine per le aziende impegnate nella Green economy). Talvolta sono gli stessi titolari a impegnare la società: è accaduto in **Aboca**, dove il fondatore Valentino Mercati e il figlio Massimo, direttore generale, hanno appena arruolato Martin Dorey, pubblicando il suo *Basta plastica*, breve vademecum su «cosa possiamo fare per fare davvero la differenza».



Tan Zi Xi, *Plastic Ocean* (2017), installazione realizzata con residui di plastica per il Mumbai Urban Art Festival

Il libro (**Aboca** Edizioni), 140 pagine di consigli utili, non è che la più recente pubblicazione della collana editoriale diretta da Antonio Riccardi. Lanciata da **Aboca** nel 2012, ha «l'intento di condividere con i lettori i valori che contraddistinguono l'azienda: natura, salute, scienza, storia, ecologia, cultura, arte». Un impegno da 50 titoli l'anno che, partendo dal campo di interesse di **Aboca** (le piante medicinali per la salvaguardia della salute) esplorano e definiscono una possibile «evoluzione dell'uomo in armonia con l'ambiente». L'azienda promuove anche cicli di incontri nelle scuole, spettacoli ed eventi dedicati alla divulgazione scientifica «per condividere un futuro più sostenibile, dove le so-

Che fare?

L'autore è un surfista britannico e propone comportamenti a impatto zero

stanze naturali sono una risorsa necessaria per la nostra salute e, in generale, per la nostra vita».

Ma torniamo al libro di Dorey. Perché è dagli esempi pratici che può arrivare il miglior contributo alla salvaguardia del Pianeta. Dunque che cosa possiamo fare noi, in prima persona, per combattere il diluvio di plastica che soffoca terre e oceani? È un tema che anche il «Corriere della Sera» ha affrontato con preoccupazione evidenziando tuttavia come l'Italia «sia all'avanguardia su questo fronte», perché alcune norme già in vigore da noi (come il divieto di produrre e vendere cottonfioc di plastica non biodegradabile) non lo sono ancora in Europa. E a proposito dei bastoncini per la pulizia delle orecchie: Dorey li mette in copertina del suo libro e include la battaglia per bandirli tra le cose «che possiamo fare in 2 minuti» per contribuire a salvare la Terra.

Scaricando la speciale App per iOS e Android che ha creato nel gennaio 2018, si posso-

no analizzare i 15 tipi di plastiche registrati tra 35 mila pezzi di polietilene raccolti su 800 spiagge: i bastoncini in plastica e cotone sono il 3,7% dei rifiuti trovati sugli arenili di Gran Bretagna ed Europa. Il 4,25 sono cannucce per bibite, il 6% bottigliette, il 9% tappi di bottiglie e coperchi, il 3,35 sacchetti di plastica non riciclabile.

Basta plastica parte da questi dati per spiegare in maniera didascalica e comprensibile anche a un bambino, come dobbiamo cambiare le nostre abitudini. Non basta limitarsi a scartare tutti i prodotti con packaging plastico al supermercato.

C'è tanto altro da fare. Dall'usare le borracce per prendere acqua potabile alle fontane pubbliche (anziché comprare acqua in bottiglie di plastica) al rifiutare cannucce, piatti e posate di plastica quando si consuma in un locale pubblico. E Martin Dorey suggerisce: «Portatevi sempre una forchetta di casa in borsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA